



Linee di indirizzo Senza Zaino per una valutazione Mite delle competenze relative agli apprendimenti e alla cittadinanza.

Indice

Premessa

1. per esercitare la funzione valutativa, il docente...
2. una corretta progettazione didattica
3. una corretta raccolta dati
4. una corretta comunicazione della valutazione
5. Esempi... di una corretta esperienza valutativa

Premessa

Abbiamo deciso di pubblicare questo breve compendio soprattutto per due motivi:

- 1- sostenere l'impegno dei/le docenti Senza Zaino relativo ai cambiamenti normativi, ma anche culturali, intervenuti in seguito alla soppressione del voto numerico nella scuola primaria¹

La normativa introdotta non può essere sufficiente a cambiare il paradigma della valutazione nella mente delle persone, è un fatto necessario, sì, ma non sufficiente...

- 2- aiutare a concretizzare una "valutazione mite"² nella pratica didattica;

abbiamo sempre sostenuto l'importanza di una valutazione "formativa" che abbiamo chiamato "Valutazione Mite". Mite significa amichevole, fa leva sulla motivazione intrinseca degli studenti, dà fiducia all'altro/a, allo studente, al collega ai genitori ecc. e costruisce un contesto di relazioni, procedure e ambienti positivi e anche creativi, belli, nel senso più ampio del termine.

In questo documento usiamo molte "liste" poiché riteniamo che siano una forma utile di sintesi riflessiva:

- in fase di preparazione dei lavori rappresentano infatti una sorta di IPU³ per la progettazione delle azioni didattiche e valutative,
- in fase di revisione dei lavori stessi, ci aiutano nel momento in cui facciamo il punto delle situazioni per valutare l'andamento dei percorsi attivati.

¹ Legge 6 giugno 2020, n. 41 con relative Linee guida sul sito del MIUR

² Cfr: *Una valutazione mite, idee guida Senza Zaino per la valutazione*, sul sito <https://www.senzazaino.it/>

³ Istruzioni per l'Uso, sono procedure condivise, essenziali e chiare che rendono le attività scorrevoli e attuabili anche da parte di chi non le conosca ancora. Per questo e altri aspetti ricorrenti in questo scritto, cfr: M. Orsi, *A scuola senza zaino*, Trento, Erikson, 2016



Abbiamo qui affrontato cinque aspetti della prassi valutativa:

1. innanzitutto elenchiamo le **azioni e gli atteggiamenti** correlati alla **funzione valutativa** che un docente deve aver presenti nel momento in cui si accinge a impostare il proprio lavoro e che lo aiutano a perseguire il successo delle azioni intraprese.
2. In secondo luogo prendiamo in esame le caratteristiche di una **corretta progettazione** didattica di cui alleghiamo alcuni esempi provenienti da esperienze virtuose da scuole Senza Zaino.
3. Il terzo punto prende in esame quando una **raccolta dei dati e/o delle evidenze**, nella nostra valutazione formativa, è corretta secondo i criteri di una valutazione Mite; anche qui alleghiamo alcuni esempi provenienti da esperienze virtuose dai altre scuole Senza Zaino.
4. Dopo aver raccolto queste evidenze occorrerà **analizzarle e interpretarle** se vogliamo comunicarle alle famiglie, o ad altri, con una **forma** che sia corretta (beninteso secondo i nostri criteri). Anche a questo proposito alleghiamo alcuni esempi provenienti da esperienze virtuose di scuole Senza Zaino.
5. Poiché crediamo nella forza della narrazione chiediamo infine a tutti e tutte coloro che partecipano a questa sperimentazione di strumenti per una valutazione formativa Mite, di **raccontarci alcune storie** a proposito della propria esperienza valutativa messa in atto a seguito delle nostre sollecitazioni.

1 - Per esercitare la funzione valutativa, il docente:

- scrive una progettazione didattica in linea con la valutazione “Mite” che attuerà alla fine dell’attività (progettazione e valutazione sono contestuali)
- struttura contesti, pratiche e procedure nella classe, e/o in altri contesti educativi, per esercitare la sua funzione valutativa (allestimento del *setting*, condivisione ...)
- cura che in tali contesti il clima sia collaborativo e disteso (non generatore di ansia) e non sia dato spazio alla competizione, al confronto ...
- condivide con bambini/e e ragazzi/e gli obiettivi della valutazione, la struttura, i criteri, ecc.
- condivide con i genitori il suo stile valutativo senza rinunciare al suo ruolo di professionista riflessivo
- osserva, ascolta e registra i comportamenti e le performances con l’aiuto di appositi supporti digitali o cartacei come griglie, tabelle ecc.,
- accoglie l’errore come bene prezioso e fa dell’insuccesso un’occasione per comprendere meglio il processo di apprendimento e migliorare le *performances*
- spinge (sollecita) i bambini/e e i ragazzi/e a “guardarsi” e a capire il percorso da intraprendere per il miglioramento (autovalutazione).

2 - Una corretta progettazione didattica ...

Una corretta progettazione didattica prevede:



- elaborazione di percorsi di apprendimento a partire da esperienze didattiche significative/generatrici
- indicazione e allestimento degli spazi di lavoro (indoor, outdoor) in cui si svolgeranno le attività
- compilazione di un cronoprogramma delle attività stesse
- indicazione di strumenti valutativi e autovalutativi in itinere per orientare il percorso
- considerazione delle possibili connessioni interdisciplinari e coinvolgimento di colleghi, genitori, esperti ...
- contestualizzazione delle azioni didattiche all'interno dei bisogni formativi, anche a livello disciplinare, della classe (o delle classi).

Ogni progettazione tiene conto degli obiettivi di apprendimento (presenti nel Curricolo di Istituto, nelle Indicazioni Nazionali...), dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, delle eventuali strategie e/o metodologie innovative utili per le attività programmate, prendendo in considerazione il fatto che un Curricolo di Istituto, quando necessario, può essere revisionato alla luce dei percorsi attuati.

3. Una corretta raccolta dati

Quando una raccolta dati⁴ è corretta, secondo la prospettiva di una valutazione Mite?

- Quando non misura ma dà valore
- Quando si affida a strumenti validi per osservare e monitorare, non alla percezione personale
- Quando prevede una triangolazione dei punti di vista
- Quando è di team o comunque collegiale
- Quando seleziona con estremo rigore gli indicatori da prendere in esame scegliendo solo quelli essenziali
- Quando avviene a proposito della rilevazione di competenze che coinvolgono più discipline.

Ricordiamo che qui stiamo cercando di valutare delle **competenze**, pertanto l'azione è assai più complessa rispetto alla valutazione di conoscenze e abilità. Non intendiamo misurare gli apprendimenti ma valorizzarli seguendo dunque un approccio qualitativo.

Una tale rilevazione necessita che siano attivati più livelli di osservazione e più punti di vista che consentiranno poi una ricostruzione maggiormente articolata delle performances o degli apprendimenti ... durante l'analisi.

⁴ Per approfondire il tema cfr: J. Hattie, Apprendimento visibile, insegnamento efficace, Trento, Erikson, 2016



Abbiamo bisogno di una visione pluriprospectica, un unico punto di vista non sarebbe sufficiente. Per questo abbiamo applicato il **principio della triangolazione**⁵ che consente di confrontare tre punti di vista diversi. Cercheremo analogie e differenze, ricostruiremo percorsi e non ci limiteremo a una fotografia statica dell'esistente. Cercheremo di comprendere e tener conto dei punti di partenza degli allievi/e per e differenziare gli interventi migliorativi.

Per questa ragione, nelle schede che troverete come esempio di seguito, abbiamo previsto tre colonne; in una viene richiesto al docente (dopo aver raccolto le evidenze valutative con strumenti appropriati) di **fare sintesi** esprimendo il suo punto di vista nella valutazione; nella seconda troviamo spazio per **l'autovalutazione degli studenti/esse**.

L'autovalutazione si insegna e si impara⁶, per cui occorrerà, ove necessario, iniziare un percorso, esplicitare i criteri con cui ognuno può esprimere l'autovalutazione e curare un clima collaborativo nella classe.

Nella terza colonna diamo **spazio alle evidenze** (le prove, i manufatti, ...) o, a seconda delle competenze che stiamo valutando, al parere di "esperti" come i genitori o i compagni che abbiano condiviso percorsi di apprendimento con gli studenti.

Al termine della compilazione della scheda, consigliamo sempre un momento di meta riflessione e confronto tra le molteplici espressioni della valutazione. Se ciò avviene in un clima disteso di condivisione e nell'ottica del "miglioramento" sarà un'occasione preziosa di metariflessione.

Sull'asse degli **indicatori**, sempre delle schede esemplificative allegate, dovremo rinunciare alla pletora degli obiettivi specifici a favore di una selezione attenta, quasi feroce che mantenga in piedi solo gli aspetti irrinunciabili del curriculum.

Infine non ci è sembrato opportuno far riferimento alle singole discipline: in nome della **leggerezza** e dell'**essenzialità** abbiamo optato per le aree disciplinari (nell'aggregazione prevista delle stesse Indicazioni Nazionali), tanto più che le competenze coinvolgono spesso più di una disciplina. Un effetto collaterale di questa scelta è la necessità che il team dei docenti, o una parte del consiglio di classe lavori insieme. Ci rendiamo conto che per la scuola secondaria questa modalità di lavoro costituisca una difficoltà, preferiamo pensarla come un percorso in cui la collaborazione alla valutazione degli studenti/esse sia un punto di arrivo.

⁵ Cfr: P. M. Pellerey, Le competenze individuali e il portfolio, Roma, La Nuova Italia, 2004.

⁶ Cfr: s. Pastore, Autovalutazione ... UTET, 2019



S.2_A

Area linguistico-artistico-espressiva								
INDICATORI dalle "Indicazioni" o dalle progettazioni didattiche periodiche; scelta accurata e sintetica; espressione in un linguaggio comprensibile agli studenti	docenti				studenti			
* inserire pochi indicatori selezionati, * diversificare rispetto alla classe e al periodo * Mantenere la congruenza alla progettazione didattica	Esperto	Pronto	Da consolidare	Con aiuto	Sono esperto	Sono pronto	Mi devo allenare	Ho bisogno di aiuto
*1								
*2								
*3								

I docenti e gli studenti esprimono una valutazione spuntando la casella relativa all'indicatore in corrispondenza della colonna del livello dopo aver esplicitato "cosa significa" (anche solo verbalmente se gli studenti sono già abituati all'autovalutazione).

4. Una corretta comunicazione della valutazione

Una corretta comunicazione della valutazione deve avere alcune caratteristiche:

- essere chiara
- correlata agli obiettivi
- sintetica ma anche analitica (sic)
- amichevole per consentire alleanze con studenti e genitori
- orientata al miglioramento

Una volta giunti al termine del processo di valutazione i risultati prendono ulteriore importanza e senso nell'essere comunicati al di fuori del contesto in cui sono stati raccolti e analizzati.

Tenendo ben presente che stiamo dentro al paradigma della valutazione formativa, il nostro intento specifico sarà il successo formativo. Stiamo cercando sinergie per potenziare le nostre azioni formative. Dunque la prima caratteristica di una comunicazione di questo tipo sarà la chiarezza seguita dalla analiticità, dovremo dunque rinunciare al "pedagogese" e alla ridondanza a favore della semplicità e della sintesi ma considerando un grado di analisi che consenta di intraprendere percorsi di miglioramento.

La forma a cui abbiamo pensato è quella della lettera, di seguito ne forniamo una esemplificazione.

Lettera⁷

Caro/a ...,

⁷ Alcuni esempi si possono trovare in D. Tamagnini, Si può fare, Bari, edizioni la meridiana, 2016



- *con questa lettera proviamo a raccontarti il significato dei colori che trovi nella tua scheda. Cosa significano, per te, il verde, il giallo, l'arancio e il bianco. Sappiamo che anche i tuoi genitori leggono questa lettera e siamo sicuri/e che ti aiuteranno a capire meglio e a migliorare.*

(spiegazione scheda 2 D allegata) ...

- *Abbiamo percorso insieme una parte dell'anno scolastico e tu ti sei affidato/a a noi insegnanti per superare alcune difficoltà; sei riuscito/a a creare rapporti ... con i compagni: hai migliorato molto la tua capacità ... Stai imparando a gestire le tue emozioni e dobbiamo ancora lavorare insieme affinché tu... .*

(spiegazione della scheda 2 A -B- C)

- *Leggi abbastanza correttamente i testi, ma per diventare un lettore esperto devi ancora allenarti,*

(consigli di miglioramento per studenti e ruolo eventuale dei genitori)

- *Ti proponiamo di allenarti di più in ... i genitori potrebbero aiutarti a tenere un diario dei tuoi impegni ... scriveremo insieme un piano Controlleremo insieme i progressi ogni... .*

5- Esempi... di una corretta esperienza valutativa

Siamo in una classe ... e vogliamo valutare la competenza ...

Abbiamo progettato in questo modo il lavoro didattico

Abbiamo previsto così la relativa valutazione ...

Il momento più difficile è stato ...

Quando ... mi sono quasi commossa/o

Chiediamo di raccontarci una significativa esperienza messa in atto dopo aver sperimentato i nostri suggerimenti. Non dimentichiamo le liste precedenti (confronta sopra) ma nemmeno le nostre emozioni e quelle delle ragazze/i e dei genitori. Le raccoglieremo tutte e le pubblicheremo.

11 gennaio 2021
A cura di Grazia Dell'Orfanello
e del Gruppo di ricerca VM_SZ